



L'INCIDENTE In Valtellina il guardiacaccia racconta...

Il falchetto e la tortorella Storia di fame e di morte

di Gilberto Dondi

MORBEGNO (Sondrio) —

Ce l'hanno messa tutta i vigili del fuoco e il guardiacaccia di Morbegno, in provincia di Sondrio, per salvare un falchetto che, dopo aver sbattuto contro la vetrata di un'officina mentre cacciava una tortorella, era rimasto ferito. Purtroppo la storia, che sembrava in un primo tempo andare verso il lieto fine, è terminata con la morte del volatile.

Tutto è successo ieri in via Ganda, quando era in corso una fitta nevicata: alle 10,30 i titolari dell'officina di riparazione auto e moto «De Giacomo» hanno sentito un forte

schianto provenire da fuori. Usciti, hanno visto una tortorella volare via e hanno pensato fosse stata lei a provocare il rumore. A pochi metri da lì, invece, giaceva a terra un bell'esemplare giovane di astore, un rapace di taglia media presente nelle zone boschive della Valtellina.

«L'animale era ferito e non si muoveva - racconta William De Giacomo, il primo a vedere a terra il falchetto - quindi abbiamo chiamato i vigili del fuoco che, accorsi sul posto, l'hanno recuperato e portato via».

I pompieri, al comando del responsabile del turno, che di nome fa, ironia della sorte, Renato Vola, hanno trasportato l'animale in caserma a Morbegno. Lì si sono messi all'opera

Il rapace la stava inseguendo e non s'è accorto che davanti a sé c'era una vetrata: inevitabile lo schianto

sia il guardiacaccia del paese, Antonio Ronconi, sia un biologo chiamato per visitare il "paziente". È apparso chiaro a tutti che il volatile aveva subito un forte trauma cranico: pur essendo vigile, infatti, non opponeva alcuna resistenza.

«Non tentava di afferrarmi con gli artigli - racconta Ronconi - e questo era un brutto segno. Ho capito subito che la situazione era grave, perché di so-

lito i rapaci tentano di attaccarti quando li prendi in mano. Invece questo, a causa della botta fortissima alla testa, non dava segni di reazione. Doveva aver sbattuto mentre era a tutta velocità: l'astore è uno rapace più veloci, può raggiungere i 150 chilometri all'ora quando va in picchiata per cacciare le prede. Proprio come è successo in questo caso, forse anche per colpa della neve che lo costringeva a volare basso. Andare a sbattere a quella velocità può essere purtroppo fatale».

Sulle prime, però, la situazione non sembrava volgere al peggio: al contrario l'animale, dopo aver preso qualche bocconcino di carne dalle mani dei suoi soccorritori, si era riluito i rapaci tentano di attaccarti quando li prendi in mano. Invece questo, a causa della botta fortissima alla testa, non dava segni di reazione. Doveva aver sbattuto mentre era a tutta velocità: l'astore è uno rapace più veloci, può raggiungere i 150 chilometri all'ora quando va in picchiata per cacciare le prede. Proprio come è successo in questo caso, forse anche per colpa della neve che lo costringeva a volare basso. Andare a sbattere a quella velocità può essere purtroppo fatale».

caccia l'ha liberato, tentando di fargli spiccare il volo nel cortile della caserma dei vigili del fuoco. Tutto inutile, il falco non volava. Dopo qualche balzo, tornava sconsolatamente a terra. Allora l'hanno caricato in macchina per portarlo al centro di recupero faunistico di Ponte in Valtellina, ma poco dopo è morto. Inutile dire che la delusione in tutti è stata cocente. «Ma non sempre queste vicende finiscono male - conclude Ronconi -, spesso riusciamo a salvare i volatili selvatici. Perciò invito tutti quelli che dovessero trovare animali feriti a chiamare pompieri, polizia o carabinieri, i quali poi faranno intervenire noi».

Il guardiacaccia tenta di far riprendere il volo al falchetto ma il rapace è caduto a terra ed è morto

AVVISO AL PUBBLICO ECOLOMBARDIA 4 Spa

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla Regione Lombardia

La Società Ecolombardia 4 s.p.a. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani 16, ai sensi del D.P.C.M. 10/08/88 n. 377, comunica di aver predisposto un progetto di razionalizzazione e ottimizzazione dell'impianto di termidistruzione di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, con recupero e valorizzazione del calore generato, mediante la produzione di energia elettrica, sito in Via Rodi, 3 Filago (BG), per il quale ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per l'aggiornamento del DEC/VIA/0761 del 4 dicembre 2003.

Il progetto in parola consente di utilizzare la piena potenzialità tecnica, termica e di recupero energetico dell'impianto già esistente ed attivo, assicurando la continuità degli attuali standard qualitativi di salvaguardia ambientale.

Le ottimizzazioni impiantistiche e il pieno utilizzo delle caratteristiche tecniche dell'impianto descritte nel progetto porteranno la capacità di smaltimento sino a 100.000 t/anno.

L'impianto, attivo dal 2002, è stato autorizzato dal provvedimento DEC/VIA/1114 del 21 aprile 1992, poi aggiornato con DEC/VIA/0761 del 4 dicembre 2003 e realizzato a seguito DGR 23468 del 23 dicembre 1996, attualmente in esercizio a seguito del Decreto D.G. Servizi di Pubblica Utilità Regione Lombardia n° 1406 del 3 febbraio 2005.

Il progetto viene sottoposto a procedura di VIA in relazione anche al parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio espresso in data 9 marzo 2005 Prot. N° DSA/2005/06329.

Lo studio di impatto ambientale e la sua sintesi non tecnica sono stati depositati in copia presso la Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Urbanistica, U/O Sviluppo Sostenibile del Territorio, Struttura V.I.A., Via Sasseti, 32/2 20124 Milano, a disposizione del pubblico per la consultazione.

Ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 entro trenta giorni dalla pubblicazione di questo annuncio chiunque può presentare osservazioni o pareri, in forma scritta a:

• Ministero dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto ambientale, Via Cristoforo Colombo 44, 00144 Roma

• Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Via di S.Michele 22 00153 Roma

• Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio e Urbanistica, U/O Sviluppo Sostenibile del Territorio, Struttura V.I.A., Via Sasseti, 32/2 20124 Milano.

Milano, 29 dicembre 2005

Il legale Rappresentante
Arch. Sergio Testa

COMUNE DI MILANO

D. C. PIANIFICAZIONE URBANA E ATTUAZIONE P.R.
SETTORE PIANI E PROGRAMMI ESECUTIVI PER L'EDILIZIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE NEGOZIATA
ATTI MUNICIPALI: 399932/2005, 553700/2005, 475241/2005

PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO DEI PROGRAMMI INTEGRATI DI INTERVENTO IN VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE RIGUARDANTI LE SEGUENTI AREE:

- VIA OLGIATI N. 19;
- VIA POMPEO MARCHESI N. 55-58 E VIA TAGGIA N. 13;
- VIA ALZAIA NAVIGLIO PAVESE N. 260

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 92, comma 8, della Legge Regionale 11.3.2005, n. 12

AVVISA

che gli atti relativi ai Programmi Integrati di Intervento, in Variante al P.R.G. vigente, riguardanti le aree sopra citate, adottati dal Consiglio Comunale rispettivamente con deliberazioni n. 58/05 del 10.10.2005, n. 62/05 del 13.10.2005, n. 72/05 del 27.10.2005, divenute esecutive ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo degli Uffici Comunali di Via Pirelli, 39 - Settore SPORTELLI URBANISTICO - 9° piano, a far tempo dal 29 dicembre 2005 sino al 13 gennaio 2006 col seguente orario: nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00; nei giorni di sabato e festivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte in quattro copie in carta semplice e dovranno essere presentate presso l'Ufficio Unico di Protocollo della Direzione Centrale Pianificazione Urbana e Attuazione P.R. - Via G.B. Pirelli, 39 - 4° piano, stanza 10 - entro le ore 16.00 del giorno 28 gennaio 2006

Anche i grafici eventualmente prodotti a corredo di dette osservazioni dovranno essere presentati in quattro esemplari.

Detto termine di presentazione è perentorio e pertanto le osservazioni che pervenissero oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione.

Milano, 16 dicembre 2005

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO
(Ing. Gianni Verga)

p. IL SEGRETARIO GENERALE
IL DIRETTORE DEL SETTORE
(Arch. Paolo Simonetti)